

Sgominata la banda della rapina al Museo di Verona: 13 arresti fra Moldavia e Italia.

In manette anche una guardia giurata¹

a cura di Riccardo Salomone

Tredici persone sono state arrestate con l'accusa di avere organizzato e partecipato alla rapina compiuta a Verona il 18 novembre 2015 al Museo di Castelvecchio, dove banditi armati e incappucciati avevano trafugato diciassette dipinti.

L'operazione – condotta dalla Squadra mobile scaligera e dai Carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico e coordinata dal sostituto procuratore Gennaro Ottaviano – è ancora in corso per recuperare la refurtiva che sarebbe già stata individuata in Moldavia.

Dei tredici arresti, otto sono stati eseguiti nella ex Repubblica sovietica e cinque a Verona, individuando il basista e chi ha favorito l'azione dei banditi.

In particolare, c'è anche la guardia giurata in servizio la sera della rapina fra le persone arrestate. Assieme alla guardia giurata, sono stati arrestati anche il fratello (che in passato aveva lavorato per un istituto di vigilanza dal quale poi era stato allontanato) e la compagna moldava di costui. La donna è ritenuta dagli investigatori la persona che ha fatto da tramite fra i basisti a Verona e la manovalanza moldava.

La guardia giurata lavorava per Securitalia, la società che si è aggiudicata il servizio di vigilanza a Castelvecchio. La sera della rapina, prima di entrare in servizio, aveva lasciato la sua auto parcheggiata nel cortile del Museo con le chiavi sul cruscotto e proprio quell'auto era poi stata usata dai banditi per la fuga dopo aver caricato nel bagagliaio i dipinti trafugati. Alle Forze dell'Ordine l'uomo aveva raccontato di essere stato legato e di non essere stato in grado di liberarsi, cosa che invece era riuscita alla cassiera assalita dai banditi assieme a lui.

¹ Contenuto e foto tratti da www.repubblica.it e da www.lastampa.it.